

Cari amici della missione,

buongiorno a tutti. **Vi scrivo in occasione del mio 40esimo compleanno.**

40 è un'età biblica, gli anni della permanenza di Israele nel deserto, periodo in cui il popolo ricevette tutto da Dio: cibo e nutrimento. Così anche nella mia vita: sono nato, sono cresciuto, sono andato a scuola, sono giunto a quest'età. Tutto nella grazia di Dio. Guardando indietro posso solo dire **grazie a Dio**, posso solo dire che **"la vita è un dono grande, come l'amore. Il Signore me ne ha dato tanto, come farò per restituirne un po'?"**»

Diceva santa Teresa del Bambin Gesù, monaca carmelitana: "vorrei essere missionaria, vorrei percorrere la terra per annunciare il Vangelo (l'amore di Gesù) in tutto il mondo, vorrei esserla non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserla stata dalla creazione del mondo, fino alla consumazione dei secoli". Ed io ho avuto questo immenso dono dal Signore di essere missionario, di aver trascorso gli anni più belli della mia vita in Africa, in Ciad ed in Camerun. **In Africa ho vissuto delle esperienze incredibili in cui ho toccato con mano che Dio c'è e che egli è Padre.** In Africa ho capito che Dio ha bisogno di me; che la sua parola per essere proclamata ha bisogno di una bocca, di due mani e di un cuore.

Un giorno ho conosciuto una missionaria di nome Pascale che all'età di 17 anni fece un'esperienza in Congo. Lei voleva studiare diritto internazionale per fare delle leggi più giuste e risolvere così il problema della fame nel mondo. Poi quando fu in Congo per un'esperienza presso delle suore, in due notti le morirono davanti agli occhi due bambini nel momento stesso del parto. Pascale fu sconvolta: Come può Dio permettere questo? perché tanto dolore ad un cuoricino diciassettenne? Fu in quel momento che comprese che con la legge che lei voleva studiare, i Grandi della terra si sciacquano i denti o al massimo fanno i gargarismi, e che lei doveva diventare infermiera per salvare i prossimi bambini che volevano nascere. Oggi Pascale è suora e salva decine di vite ogni giorno.

Mentre ero in Camerun, nel 2016, fui coinvolto in una storia di 150 operai ingiustamente licenziati. Il collettivo degli operai si era rivolto a noi nella speranza di una intercessione. Andai due volte dai padroni e non ottenni nulla. Per di più, questi si misero a perseguire i più facinorosi tra gli operai, della serie: "colpiamone alcuni per dare la lezione". Ghislain, membro del coro parrocchiale fu messo in 'prigione preventiva' (in francese: garde à vue) in attesa di essere trasferito nella vera prigione con l'accusa di "tentato omicidio" nei confronti del capo contabile. Andai dal Procuratore Generale della Repubblica per intercedere. Mi ricevette, dopo una lunga attesa. Mi colpì lo sguardo di quell'uomo. Era evidentemente stupito nel vedere un giovane bianco, prete, missionario in Africa. Mi fece qualche domanda, sull'Italia, sulla vocazione... Io non mi sentii a disagio, anzi, per difendere il mio Ghislain sarei andato in capo al mondo. Mi disse: "Padre, ho risolto tutto, ma dica ai suoi cristiani di non usare violenza". Ringraziai e chiesi: "Signore, cosa ne pensa lei di tutta questa storia?". Mi rispose: "non lo so. Queste cose sono di competenza dell'amministrazione pubblica, io mi occupo solo della parte penale!». Pilato non vuole morire. Quanta gente al mondo si lava le mani ogni giorno, per salvare la propria pelle. Sì davanti a quel Procuratore, come oggi davanti a voi, amici della missione posso dire: **"non mi vergogno della vita missionaria". Anzi ringrazio Dio** e gli chiedo umilmente perdono se prego poco, se amo poco, se penso troppo poco a coloro che nel mondo non sono amati, sono dimenticati, sfruttati, violentati, abusati e strumentalizzati.

Corona Virus. Quale riflessione possiamo fare? Oh povera Italia, chissà quando potremo ancora riabbracciarci, se potremo andare in vacanza. Speriamo che la 'quarantena generale' finisca prima dell'estate perché qui dobbiamo andare al mare. Ci piace la pizza con gli amici e la domenica mattina la colazione in centro con cornetti alla crema e un buon cappuccino. Poverini, mi fanno pena! La morte gira per le strade della città.. **In Yemen da 5 anni la guerra ha fatto migliaia di morti con bombe fabbricate in Italia e noi pensiamo alle vacanze in luoghi ameni.**

Missione Corona Virus: A Varese c'è una infermiera che sta vestita con la tuta che vediamo alla televisione durante un turno di 6 ore (x due). Dentro non si respira. Ha tutti i sintomi di chi è stata infettata, e sicuramente lo è. Tosse, bruciore al petto. Questa donna dice: "non mi

fermerò mai! perché io devo dare. Ora che c'è più bisogno negli ospedali da campo chiederò di andare lì, perché lì posso dare di più!».

Papa Francesco, ogni mattina dà una dose di speranza a migliaia di persone che seguono la Messa a s.Marta con messaggi bellissimi, profondissimi. È il conforto di Dio. Un Dio vicino vicino. Stasera addirittura ci sarà una benedizione speciale con la quale tutti i peccati di tutti gli uomini della terra saranno perdonati. È un Dio sfacciato, piuttosto di dire che è amore, che è schierato dalla parte dei peccatori, degli ultimi.

Come non si può amare un Dio così?

Noi dobbiamo solo pregare e fare silenzio, fuori e dentro di noi.

Tre cose da chiedere nella preghiera:

- 1. l'amore**
- 2. l'umiltà.** "Io sono nessuno, Tu sei tutto"
- 3. il senso del peccato** per dare il giusto valore alle cose e soprattutto alle relazioni. Prendere gusto nel voler bene agli altri.

Buona Quaresima a voi e buon compleanno a me. Che questa giornata sia bella, piena di amore e di misericordia.

"Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio" 1Gv 3,2
Vi voglio bene. Restiamo uniti.

Carlo Maria Salvadori sx